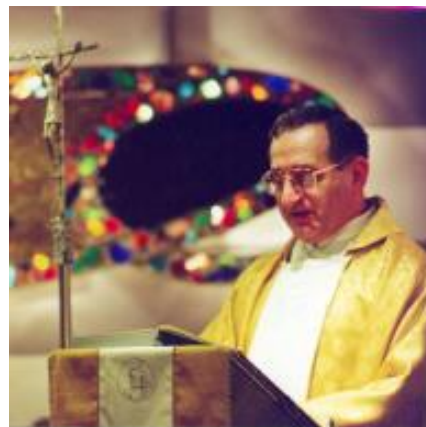




28 Giugno 2020
4a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO A
(Gen. 2, 4b-17)
(Rm. 5, 12-17)
(Gv. 3, 16-21)



***Ogni volta che ci accingiamo a riflettere sulla Parola di Dio** dobbiamo invocare lo **Spirito Santo**, perché ci illumini, ci aiuti a capire e far nostro l'insegnamento del Signore. Ci perdoni se qualche volta mostriamo un po' **di insofferenza nell'ascolto della Sua Parola**, mentre ascoltiamo più volentieri le parole vuote e ingannatrici del mondo, che ci giungono attraverso la stampa, la televisione, Internet, i Social, ecc.. Lo **Spirito Santo** è il **'Maestro interiore'** che ha il compito di **'guidarci alla Verità tutta intera'**.

Ripercorriamo le tre Letture della Messa.

***Il brano della Genesi** (prima lettura) ricorda un fatto doloroso e gioioso nello stesso tempo. Ci addolora l'espressione di Dio il quale, **'vedendo la malvagità dell'uomo, si pente di averlo creato'**. Ma Dio non si rassegna. Non si accontenta di aver creato l'uomo, ma **vuole salvarlo**. Per questo si rivolge al **Patriarca Noè**, indicandogli di preparare **un'Arca**, dove riunire gli uomini e tutte le creature, per salvarle dal diluvio.

Noè non è che l'immagine di **Gesù**, il Salvatore, e l'**Arca** è la figura della **Chiesa**, nella quale i **battezzati** ritrovano la salvezza. E' a questo punto che il **fatto doloroso** del peccato, diventa un **fatto gioioso** per la salvezza che ci è stata offerta. E' il caso di dire con **sant'Agostino: 'Felix culpa'**, beata colpa, grazie alla quale abbiamo avuto in dono **Gesù**, che ci ha rivelato **il mistero di Dio**.

***San Paolo nel brano di lettera ai Galati**, (seconda lettura) rivolge loro la seguente esortazione: **'Fratelli, vi dico: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne'**. Abbiamo da poco celebrato la **Solennità di Pentecoste**, che ci ha ricordato l'effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli e **su ciascuno di noi**, avvenuta **nel Battesimo e nella Cresima**. Ora, **lo Spirito Santo**, che è lo Spirito di Gesù, **abita** in ciascuno di noi e **lavora** alla nostra santificazione, applicandoci i frutti della redenzione operata da Gesù. Il compito nostro è quello di **collaborare con lo Spirito Santo**, ascoltando la Sua voce e assecondando le sue **'ispirazioni'**, che, come dei **messaggini**, ci manda continuamente per aiutarci a vincere le **'opere della carne'** e per conseguire i **'frutti dello Spirito'**. Se non siamo troppo distratti dalle cose del mondo, ci accorgiamo che ogni tanto arrivano alla mente e al cuore degli **'imput'** che ci invitano al bene: a pregare, a vincere una tentazione, ad aiutare un fratello, a tacere di fronte a un rimprovero, ecc. Dipende da noi, dalla nostra libertà, rispondere a quei messaggini, corrispondere a quelle ispirazioni e così **evitare il male e fare il bene**. In questo consiste infatti la nostra santità! La **Madonna** è chiamata **'Santissima'** perché è la creatura che meglio ha corrisposto alle ispirazioni dello Spirito Santo, diventando il Suo Capolavoro. Così hanno fatto i **Santi**, i quali con l'aiuto dello Spirito Santo, hanno praticato in modo eroico le virtù cristiane, diventando dei **modelli** per il Popolo di Dio.

***La chiave di interpretazione del brano di Vangelo è data dall'ultima espressione: 'Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva'**. Il significato dell'espressione è questo: chi vivrà **egoisticamente** la propria esistenza, alla fine si ritroverà davanti al Signore con un nulla di fatto, con un pugno di mosche in mano; mentre chi avrà **dato un senso** alla propria vita, **donandola a Dio e al prossimo**, questi la ritroverà centuplicata.

Bisogna **‘dare un senso’** alla propria vita e non **vivere ‘alla giornata’**, cercando solo il godimento, il piacere, il proprio tornaconto. Noi siamo stati creati per amare Dio e il prossimo! **Il beato P. Clemente Vismara**, nativo di Agrate Brianza, missionario in Birmania per 65 anni, diceva che **‘una vita non donata è una vita sciupata’**, senza senso, oltre che senza meriti. Purtroppo il mondo di oggi è dominato dall’**ateismo**, ma **non dall’ateismo teorico**, bensì da **quello pratico**. Oggi sono diminuiti quelli che dicono o si professano **‘atei’**, ma sono aumentati a dismisura quelli che **‘vivono’** da atei, cioè **vivono come se Dio non esistesse**, dediti unicamente a ricercare il proprio interesse e il proprio godimento.

Oggi sono molti anche coloro che amano definirsi **‘cattolici non praticanti’**, che è un contro senso, perché, o uno ci crede e pratica la fede, o non ci crede e non la pratica. E’ vero che tutti siamo **cattolici** in quanto **battezzati**, ma il Battesimo comporta **degli impegni inderogabili** e obbliganti fino alla nostra morte. **Non possiamo dirci cristiani** e non trovare il tempo per andare alla Messa alla domenica, per pregare ogni giorno, per accostarsi periodicamente ai Sacramenti, per **donarci totalmente alla famiglia**, per mostrarci **coerenti sul lavoro**, per impegnarci un po’ per gli altri, sia nella comunità civile, che in quella ecclesiale.

NOTE PERSONALI

L’ultima quindicina del mese di giugno è stata caratterizzata da alcune ricorrenze per me significative: **il compleanno** (17 giugno): **86 anni!**; **l’anniversario della Ordinazione sacerdotale** (21 giugno): **62 anni!** e **l’onomastico**: San Giovanni Battista (24 giugno).

Ho ricevuto e gradito parecchie espressioni di auguri, di cui intendo sdebitarmi con **la preghiera**, soprattutto con **la santa Messa**, che oggi celebrerò secondo le intenzioni di tutti i beneauguranti.

Alle tre ricorrenze ricordate **vorrei aggiungerne due altre** informative: una riguarda **la mia salute** e la seconda riguarda **la mia permanenza a Cesano** come sacerdote pensionato.

*Il 10 giugno scorso ho fatto **il controllo semestrale del tumorino alle corde vocali**, operato 5 anni fa, e mi hanno assicurato che **il lupo (!)** dorme ancora e che devo solo convivere pazientemente con le conseguenze del caso. E’ il caso di dire: **‘Crepì il lupo!’**

*Il 30 giugno poi ricorre il **10° anniversario del mio pensionamento come sacerdote** e del mio rientro a Cesano dopo il ministero ufficiale svolto in diocesi e...nel mondo. Ricordo ancora con gratitudine la festa del **‘Ben tornato fra noi’**, che la comunità mi aveva riservato nel 2010 con un concerto canoro all’Auditorium Disarò.

Poiché **un sacerdote non va mai in pensione** ma deve operare per la comunità finchè ne ha la possibilità, a Cesano, **nella ‘mia’ parrocchia di santo Stefano**, ho continuato, sia pure in forma ridotta, il ministero incominciando: dalla **preghiera di intercessione**, (primo impegno di un sacerdote!), attendendo alle **sante confessioni** (vedere i nuovi orari esposti sul Confessionale), preparando le **prediche domenicali scritte e stampate**, visitando **gli ammalati** (una sessantina) e **gli ospiti della Casa di riposo**, seguendo l’**Associazione cittadina degli Anziani** (con 1400 soci), usando abitualmente il **Computer e i Social**, e trovando un po’ di tempo anche per **la cura della casa** e in particolare del **terrazzo** trasformato in un piccolo **‘giardino pensile’**, un grazioso eden, un gioioso eremo, con piante, fiori e sculture sacre, che favoriscono il silenzio, la riflessione e la preghiera.

Sono già trascorsi **10 anni** (2010-2020) da quando ho iniziato la pensione, nei **quali mi sono trovato perfettamente a mio agio** fra concittadini, compaesani, parenti, amici e persone comuni.

Di tutti questi doni **ringrazio il Signore, la Madonna e tutte le persone** che mi hanno accompagnato in questo decennio, offrendo loro alcune foto del **piccolo Eden**, con l’augurio che rechino anche a loro serenità e gioia soprattutto in questi tempi ancora un po’ burrascosi.

